**Il figliol prodigo**

Voglio andare lontano, lontano
e toccare il mondo con la mia mano
e vedere mille occhi diversi
dipinti di blu con i bracciali ai polsi
ogni sguardo una donna d’amare
profumi nuovi e mai nemmeno un dolore
mille notti amiche da ricordare
ti prego padre fammi partire
dammi quello che devo avere.

Vorrei ancora vederti ballare
come sei bella ma non so come pagare
dove andate amici dove andate
ho speso tutto perché non mi aiutate
non chiedo niente solo un po’ di pane
ma non trattatemi come un cane
padre mio chissà se ancora pensi a me
io torno a casa innalzerò il mio canto
e gli dirò tra la preghiera e il pianto.

Padre perdonami tu conosci le stelle
fanno parte dei sogni che un uomo
sai ha sulla pelle,
padre perdonami ma sembravano belle
e cadevano tutte lasciando ferite
no non erano stelle
abbracciami stasera non lasciarmi solo
credevo di volare e non c’era il cielo.

Lui mi ha visto ed ero ancora lontano
e per primo mi teso la mano
e braccia aperte come fossi il mondo
ho conosciuto l’amore più profondo.

Fratello mio non provare rancore
se il mondo perde e se vince l’amore
non mi lasciare da solo a far festa
a cosa serve questa veste d’oro
se tu rimani in disparte da solo.

Padre perdonami no non erano stelle
desiderio e passioni ma un uomo lo sai
c’è la sulla pelle
padre perdonami ma sembravano belle
e cadevano tutte lasciando ferite
no non erano stelle
abbracciami stasera non lasciarmi solo
credevo di volare e non c’era il cielo.